**Lettera alle Famiglie**

**Luglio 2017**

**“Ecco l’uomo” San…. Uomo Nuovo modellato su Gesù”**

Carissimi,

Il tempo estivo che ci apprestiamo a vivere offre l’opportunità di celebrare, con sentimenti di vera fede e di intensa devozione, la festa in onore dei santi Patroni e Protettori delle nostre Comunità cristiane. La liturgia della Chiesa ci invita a pregare con queste parole: “Nei santi risplende la gloria di Dio” alle quali fa eco l’espressione di S. Ireneo da Lione: “La gloria di Dio è l’uomo vivente”. La santità è la meta di un cammino umano e cristiano attraverso il quale l’uomo rende gloria a Dio con la vita. Tale itinerario trova la sua origine in Cristo l’uomo nuovo, modello di ogni vocazione cristiana e di pienezza di umanità.

Il cristiano percorre il cammino della santità se fa risplendere con la vita la presenza di Cristo. Compito di ogni battezzato è quello di testimoniare Cristo, di conseguenza la santità fiorisce quando con la vita annunciamo Gesù Cristo agli altri. Non si può parlare di Cristo agli altri solamente perché altri c’è ne hanno parlato, oppure per tradizione o perché lo abbiamo appreso sui libri, ma si può parlare di Cristo agli altri perché lo abbiamo conosciuto e incontrato nella nostra vita. «Chi fa entrare Cristo, non perde nulla, nulla -assolutamente nulla - di ciò che rende la vita libera, bella e grande. No! Solo in questa amicizia si spalancano le porte della vita. Solo in questa amicizia si dischiudono realmente le grandi potenzialità della condizione umana. Solo in questa amicizia noi sperimentiamo ciò che è bello e ciò che libera… Egli non toglie nulla, dona tutto» (Benedetto XVI, *Discorso di inizio del ministero petrino*, 24.04.2005).

La santità è capire veramente cosa è il dono della vita perché essa è il frutto dell’amore di Dio. Ed è proprio l’amore di Dio la forza che genera nel cuore del credente il desiderio della santità.

«La santità è destinazione universale: tutti vi siamo chiamati (LG,42). E’ meta obbligatoria: “Questa è la volontà di Dio: la nostra santificazione” (1Tess 4,3). Non essere santi sarebbe il vero il fallimento, sarebbe l’unica e grande tristezza al mondo (Leon Bloy), l’insuccesso che più dovremmo paventare. Il desiderio della santità ci fa mirare all’essenziale, ci dona il gusto del lavoro serio ed assiduo, ci fa crescere e custodire l’intimità con il Signore e la fedeltà all’uomo del nostro tempo, ci rende apostoli infaticabili. In una parola ci dona le ali. La santità promuove nella società terrena un tenore più umano e rinnova il volto della terra. “il cristiano di domani –osservava Rahner- o sarà un mistico, cioè uno che ha esperienza di Dio o non sarà”.

 Auguro a tutti voi di trascorrere serenamente e con gioia le celebrazioni in onore dei santi Patroni e guardando al loro esempio possiate vivere con coerenza la vita cristiana perche anche nella nostra Chiesa vi sia una fioritura di santità.

 Auguro a tutti buona estate e vi saluto con affetto.

Patti, 13 giugno 2017.

 + Guglielmo, Vescovo